



## **Youth Guarantee: la posizione di Assolavoro. Intervista al Presidente Luigi Brugnaro**

A cura di Giulia Rosolen

**A seguito della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea dello scorso 22 aprile 2013 sulla cd. *Youth Guarantee*, volta a proporre una soluzione al problema della disoccupazione e dell'inoccupazione giovanile, incrementando le opportunità di occupazione, formazione e apprendimento, quale ritiene possa essere il ruolo delle agenzie per il lavoro ai fini della realizzazione di questo importante progetto? Quali gli impegni intendete assumere? E attraverso quali strumenti?**

Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile. I dati sulla disoccupazione e l'inoccupazione dei giovani evidenziano la sofferenza di un'Italia che non riesce a crescere. Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a farle nello stesso modo. Ognuno deve essere coinvolto e sentire la responsabilità del proprio ruolo verso il cambiamento. Ecco in questo senso credo che le agenzie per il lavoro possano contribuire, grazie alla polifunzionalità che le connota, al raggiungimento degli obiettivi prefissati *Youth Guarantee*. Da quindici anni esse svolgono un ruolo attivo nel mondo del lavoro favorendo il miglior incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso servizi integrati di ricerca, selezione e formazione finalizzata e professionalmente orientata. Attraverso questo sistema integrato di servizi *per* il lavoro e grazie all'impegno quotidiano delle agenzie, circa 250mila persone ogni mese riescono a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, con tutte le tutele e con la retribuzione prevista dai Ccnl dei singoli settori. Circa il 60% dei lavoratori in somministrazione ha meno di 30 anni, per molti di loro l'esperienza si trasforma in un'opportunità qualificante di ingresso nel mondo del lavoro. *Eurociett* in un suo recente studio sul lavoro in somministrazione ha evidenziato come il lavoro tramite agenzia sia un importante strumento di transizione (scuola-lavoro, non lavoro-lavoro). Oggi ancora di più attraverso l'apprendistato le agenzie possono svolgere un ruolo pro-attivo e multidimensionale di *placement*. L'impegno delle agenzie per il lavoro è quello che svolgono sui territori quotidianamente attraverso la loro rete di oltre 2.500 sportelli, favorire l'incontro tra domanda e offerta. Un impegno che sono pronte ad assumere per il rilancio dell'occupazione giovanile, per lo sviluppo e la crescita del nostro sistema Paese.

**L'obiettivo principale che gli Stati Europei si sono prefissati mediante la *Youth Guarantee* è quello di garantire ai giovani un'opportunità di lavoro o formazione entro un periodo di 4 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione o dall'uscita del sistema di istruzione formale. Si tratta di un obiettivo effettivamente raggiungibile?**

Si tratta di un obiettivo ambizioso, ma imprescindibile. Il Ministro Giovannini ha parlato della necessità di tornare a *coltivare* la speranza. E' proprio di questo che il nostro Paese ha bisogno. Non basta la speranza, l'attesa fiduciosa che le cose cambino. Occorrono azioni concrete per innestarla, seminarla, nutrirla. La strategia europea rappresenta un punto dal quale partire per rigenerare il

nostro Paese e aiutarlo a ritrovare nel Mondo il posto che merita. Il futuro dei nostri ragazzi, dei nostri figli, è una nostra responsabilità.

Per realizzare gli obiettivi che l'Europa pone occorre progettualità, tensione al rinnovamento e capacità di fare sistema. Dobbiamo partire da qui. Le agenzie sono pronte a mettersi a disposizione, a costruire *partnership*, condividere *know-how*, insomma, a fare tutto ciò che è nelle loro possibilità perchè questo nostro Paese torni a crescere. I posti di lavoro non si creano con una legge, né esistono stratagemmi tecnici per trovare lavoro alle persone. Occorre perciò imprimere una ripresa allo sviluppo economico ponendo al centro la persona. Agire sul piano della formazione, dell'orientamento professionale. Trasformare l'occupabilità delle persone in occupazione, in posti del lavoro. E questo è l'obiettivo quotidiano di ogni operatore delle agenzie per il lavoro.

**Fra le misure di intervento viene indicato il rafforzamento delle partnership fra le parti sociali e i soggetti attivi sul mercato del lavoro. Vi sono delle misure simili nel contesto italiano? Quale potrebbe essere il ruolo delle agenzie per il lavoro rispetto a queste ipotesi di partnership?**

La cooperazione tra pubblico e privato non solo è possibile e auspicabile ma costituisce spesso in molti territori una realtà. Sono state fatte svariate esperienze in diverse Regioni. Penso per esempio all'esperienza veneta e a quella lombarda. Si è trattato di occasioni di collaborazione attiva che si è realizzata secondo modalità diverse a seconda dei sistemi regionali fissati per l'accreditamento. Purtroppo ad oggi sono ancora troppo poche le Regioni che si sono dotate di un tale sistema. Occorrerebbe incoraggiare un processo di attivazione e adeguamento, per esempio attraverso l'individuazione di linee guida nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, ispirate alla cooperazione attiva e alla sussidiarietà operativa. Si tratta di principi insiti nella stessa architettura tracciata dal d.lgs. n. 276/2003, che subordina l'operatività delle agenzie per il lavoro al rilascio di un'autorizzazione ministeriale. Tra agenzie e centri per l'impiego c'è differenza di ruoli, funzioni e attribuzioni. Dovrebbero pertanto poter cooperare in un rapporto funzionale all'utenza. Non è previsto né conveniente che uno dei due sistemi sostituisca l'altro. Lo schema basato sulla complementarità "*governance pubblica e operatività privata*", ha dimostrato, nei Paesi europei ove è stato attuato, di essere quello che maggiormente si presta a garantire ai due sistemi le migliori opportunità realizzando le rispettive missioni. E' prioritario individuare degli standard nazionali di servizio. Essenziale è, poi passare ad una fase di misurazione dei risultati delle politiche del lavoro, evitando ogni burocratizzazione, premiando chi svolge una funzione attiva per inserire o reinserire le persone nel mondo del lavoro.

**Fra le proposte del Governo ai fini dell'attuazione della *Youth Guarantee* si fa riferimento ad un contatto assiduo con le realtà produttive del territorio. Quale potrebbe essere il vostro contributo rispetto a tale possibile scenario?**

Il contributo rilevante è quello che esercitiamo sul territorio ogni giorno offrendo servizi alle persone e alle imprese. Il ruolo delle agenzie è infatti proprio quello di offrire *servizi per il lavoro*. Mi piace molto questa espressione, perché ritengo che esprima e valorizzi proprio il concetto di pro-tensione positiva verso il lavoro, che disegna le agenzie come facilitatori delle dinamiche tra domanda e offerta. Tutti i giorni gli operatori di agenzia incontrano le imprese e le persone. Questo contatto con il tessuto produttivo e il capitale umano di un territorio consente un continuo scambio. Permette alle agenzie di produrre incontro tra lavoratore e impresa. Un'attività che si alimenta attraverso la rilevazione dei fabbisogni delle aziende e la formazione insieme professionale e professionalizzante delle persone. La produttività di un'impresa, la sua capacità di creare valore aggiunto è sempre di più legata agli investimenti in formazione, in capitale umano. Oggi più che mai, la competitività di un sistema impresa dipende dalla capacità che questo ha di valorizzare le persone. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Le agenzie possono svolgere, proprio quali attori

a tutto tondo del mondo del lavoro, un ruolo importante accanto alle imprese per supportarle nella valorizzazione delle risorse migliori. Insomma, se non possiamo negare la crisi, e il difficile momento storico che stiamo vivendo, non possiamo nemmeno arrenderci. Einstein diceva che parlare di crisi è parlare di movimento e che adagiarsi su di questa vuol dire esaltare il conformismo, invitava a non compiangersi “a lavorare duro” perché l’unica tragedia minacciosa della crisi è quella di non voler lottare per superarla. Lì fuori ci sono aziende che resistono e innovano, ragazzi che si impegnano e continuano a sognare. Dico che dovremo ripartire da lì.

***Note biografiche:***

*Luigi Brugnaro (1961), veneziano, laureato in architettura, è il Presidente e il fondatore del gruppo Umana. Da ottobre 2012 è presidente di Assolavoro (l’associazione nazionale delle agenzie per il lavoro). E’ inoltre Componente di Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria nazionale.*

***Giulia Rosolen***

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo